



**Laboratorio Leader**  
**Start up**  
*5-6 dicembre 2011*  
*MOC, Cepagatti - Pescara*



**Esercitazione**  
**Applicazione della metodologia di individuazione dei criteri di selezione dei beneficiari**  
**- Indicazioni dei gruppi di lavoro -**

I partecipanti si sono suddivisi in due gruppi di lavoro (A e B).

Nella griglia di valutazione esposta alla pagina successiva sono sintetizzate le scelte che i gruppi hanno formulato.

In generale, si è sottolineato come la scelta degli indicatori debba essere il frutto di una riflessione a più voci, nella quale occorre considerare il punto di vista del Gal (i suoi obiettivi, principalmente) ma anche le esigenze della Commissione di Valutazione dei progetti (e/o degli istruttori) e degli stessi partecipanti al bando.

Entrambi i Gruppi hanno scelto un set di criteri piuttosto articolato, tenendo solo in limitata considerazione (soprattutto il Gruppo B) i criteri già definiti per la Misura 121 del PSR ed approvati in sede di Comitato di Sorveglianza.

La discussione all'interno dei Gruppi si è molto concentrata (anche nella definizione dei criteri atti a valutare le caratteristiche soggettive o territoriali) sulla coerenza degli stessi rispetto agli obiettivi generali del PSL e, soprattutto, specifici della Linea d'Azione e della Misura previsti nel quadro strategico del Piano.

Non sono stati indicati criteri diversi rispetto a quelli prospettati nella scheda, tuttavia un gruppo (A) ha circoscritto l'ambito di valutazione di un paio di criteri (eliminando la parte in testo rosso nella scheda che segue).

I risultati sono stati presentati in sede plenaria, ed adeguatamente motivati e discussi con i componenti della Task Force Leader.

Si presenta, di seguito, la scheda contenente i criteri individuati dai due gruppi, con una sintesi dei commenti che hanno animato la discussione plenaria.

## Griglia di valutazione (Gruppi A - B - C)

CRITERIO (esempi)	PESO	
	A	B
<b>Caratteristiche soggettive</b>	<b>30</b>	<b>40</b>
• giovani imprenditori insediati con la misura 112		
• giovani impr.tori di età inferiore ai 40 anni o società con età media dei soci < 40 anni	8	3
sesto femminile		
• aziende che occupano soggetti portatori di handicap		
titolo di studi ed esperienze professionali		
• Imprenditori Agricoli Professionali singoli o associati o in possesso di attestato IAP provvisorio per beneficiari della misura B del POR 2000-2006 negli anni 2005 e 2006	10	2
partecipazione a strutture associative	2	10
presenza di produzioni DOP, IGP, DOC, DOCG, biologiche	1	10
presenza in azienda di attività di trasformazione		10
presenza in azienda di attività di ospitalità/accoglienza		5
dimensione aziendale (ha)		
• domanda proposta da imprenditori associati	9	
affidabilità finanziaria		
...		
<b>Caratteristiche territoriali</b>	<b>20</b>	<b>30</b>
• localizzazione in macroarea con XXX - XX - X		
localizzazione in area montana		15
• localizzazione in area svantaggiata, area Natura 2000, Area con vincoli ambientali specifici, Area Direttiva 2000/60/CE, Area vulnerabile ai nitrati	20	15
localizzazione in area Parco Nazionale		
localizzazione in comune con elevato spopolamento		
...		
<b>Caratteristiche del Progetto</b>	<b>50</b>	<b>30</b>
progetti che prevedono: ... l'introduzione di nuovi prodotti		
...investimenti per la vendita diretta	5	7
...investimenti per ridurre i costi di produzione	4	2
...investimenti per ridurre l'impatto ambientale	12	2
...investimenti per l'uso e/o produzione di energie rinnovabili o il risparmio idrico	12	7
...investimenti volti a favorire l'introduzione di sistemi volontari di certificazione		2
...adeguamenti (igiene, sicurezza) di livello > rispetto a quelli previsti da norme vigenti		3
...creazione di posti di lavoro	4	4
coerenza del piano d'investimenti proposto con i risultati delle analisi		
grado di innovazione del Progetto		
sostenibilità economica del Progetto		
qualità complessiva del Progetto	2	
coerenza con gli obiettivi fissati dal PSL		
chiarezza e coerenza espositiva del Piano di Sviluppo Aziendale		
coerente individuazione di indicatori di realizz.ne / risultato nel Piano di Sv. Aziendale	2	
partecipazione a linee d'azione / interventi integrati promossi dal Gal	8	3
• con priorità progettuali relative alle filiere individuate nella "Linea d'azione 1"		
• senza priorità progettuali relative alle filiere individuate nella "Linea d'azione 1"		
• per ogni aspetto progettuale individuato nel Piano di Sviluppo Aziendale		
coerenza e fattibilità economica del Piano di Sviluppo Aziendale		
...		
...		

## Commento

Ecco la sintesi di alcuni aspetti discussi in plenaria:

- **caratteristiche soggettive:** in alcune circostanze può essere strategico selezionare soggetti che, per caratteristiche organizzative, struttura produttiva, ecc., manifestino il possesso di particolari “qualità” che potrebbero tornare utili per il successo del PSL; in altre, potrebbe invece essere più importante premiare determinate categorie non in possesso di determinate qualità, allo scopo di favorirne una loro (auspicata) evoluzione. *Osservando le scelte operate dai partecipanti, si nota come il primo approccio sia stato seguito dal Gruppo B (che privilegia soggetti che già hanno produzioni certificate o già hanno processi di diversificazione in atto) mentre il Gruppo A privilegia aspetti di natura più “formale”;*
- **politiche di genere:** la misura in esame non considera le politiche di genere, sebbene i criteri definiti dal Comitato di Sorveglianza ne tengano conto. *In questi casi, si può anche introdurre criteri finalizzati a premiare l'imprenditoria femminile e/o giovanile, ma con priorità non elevata;*
- **caratteristiche territoriali:** non sempre (e a maggior ragione nel caso di una misura destinata al miglioramento della competitività) ha molto senso premiare la localizzazione (montana, o in area protetta). Non rappresenta una priorità, né ha alcun collegamento con gli obiettivi della misura. Peraltro, il PSL mira, nel complesso, a favorire la valorizzazione del “paesaggio rurale”, senza alcun riferimento a tipologie di area o zone altimetriche. In generale (quindi, a prescindere dalle specificità della misura proposta) le iniziative del PSL dovrebbero essere volte alla valorizzazione dell'intero territorio, e non limitate ad una parte di esso. Se si ritiene comunque necessario operare una valutazione di ordine territoriale, si suggerisce, comunque, di non attribuire un peso eccessivo;
- **investimenti proposti (1):** va da sé che le proposte progettuali devono essere ammissibili e, comunque, coerenti con gli obiettivi specifici della Misura (e, nel nostro caso, della Linea d'Azione in cui questa è incardinata). Sebbene sia importante considerare gli aspetti ambientali, il risparmio idrico e l'uso di energie rinnovabili, occorre tener conto dei veri obiettivi della Misura (che, nel nostro caso, si orientano lungo 3 direttrici: filiera corta, qualità, riduzione dei costi). Sarebbe più plausibile, dunque, privilegiare iniziative finalizzate a tali scopi. *In entrambe le proposte presentate dai Gruppi, se pure con intensità diverse, si privilegiano aspetti di natura ambientale, che non sono direttamente connessi con gli obiettivi della Misura;*
- **investimenti proposti (2):** nei casi in cui i progetti devono obbligatoriamente contenere tutte le tipologie di intervento, diventa inutile attribuire punteggi alla loro presenza. Se invece è possibile articolare progetti anche solo su una tipologia (es: nel nostro caso, alla “vendita diretta”), allora può essere opportuno premiare la presenza di iniziative più articolate (ovviamente, solo se è considerato prioritario favorire processi di integrazione dell'offerta);
- **qualità complessiva del progetto:** è un criterio valido, e senza dubbio necessario, che tuttavia può lasciare eccessivi margini di discrezionalità in chi valuta le proposte. Dunque, va opportunamente orientato, definendo cosa si intende per “qualità”. Va detto che una valutazione di tipo soggettivo non sempre rappresenta un elemento negativo. Anzi, in alcune circostanze, soprattutto quando occorre stimare aspetti qualitativi, è indispensabile una valutazione critica da parte dell'istruttore. Occorre però evitare che questa discrezionalità si trasformi in arbitrio, ma anche orientare ed omogeneizzare i comportamenti di diversi istruttori. Nei limiti del possibile, è dunque necessario ricondurre elementi qualitativi ad una valutazione oggettiva, attraverso l'uso di parametri capaci di “graduare” il valore dell'elemento da valutare;
- **collegamenti con le strategie del PSL:** l'adozione di un approccio Leader “genuino” presuppone una partecipazione degli operatori locali alle diverse iniziative promosse dal PSL (e non, semplicemente, alla realizzazione di una iniziativa individuale): il legame che si instaura con il beneficiario non si limita (o non dovrebbe limitarsi) al finanziamento dell'investimento. Può essere pertanto utile, nell'ottica del perseguimento degli obiettivi strategici del PSL, favorire la partecipazione di soggetti che hanno manifestato interesse (o si impegnano a farlo) alla partecipazione a linee d'azione promosse dal Gal, ed iniziative di carattere più ampio, integrato, purché dia garantita a tutti tale partecipazione, sulla base del principio della “porta aperta”.